Anzio 78° anniversario, dimenticato?

Il **22 Gennaio 2022**, ricorre il **78° Anniversario – 1944 / 2022 – dello "Sbarco di Anzio"**: evento cruento con i suoi 30.000 caduti, che segnò una tappa importantissima nell'avvio delle imprese belliche che condussero poi alla Liberazione di Roma da parte degli Alleati e, via via, all'affrancamento dell'Italia.

l ricordo degli eventi, perché in realtà la Battaglia di Anzio si protrasse da quel 22 Gennaio del 1944, con lo sbarco a Nettunia, al 5 Giugno 1944, dopo la sconfitta tedesca a Montecassino il 17 Maggio 1944, riporta alla mente scontri, battaglie e l'orrore prepotente, affatto sopito, delle guerre.

Di tutte le guerre, ma ancor più di quei conflitti che coinvolgono Nazioni e Popoli, anche a livello mondiale.

Con il passare del tempo, certi fatti, anche se di elevato profilo storico, tendono a perdere il loro originario impatto, il loro smalto vivido, stemperandosi nella subentrata indifferenza di una collettività disattenta, distratta, forsanche ferita, i cui libri di Storia poco o niente recano di tali circostanze, e, soprattutto, di tutta quella trama sottostante, di quel substrato, che aiuta a meglio comprendere le cause e le origini delle guerre.

Come ogni anno, Anzio celebra tale data, soprattutto sotto il propulsivo impegno del 'Centro di Ricerca e Documentazione sullo Sbarco e la Battaglia di Anzio / *Anzio Beachhead Research And Documentation Center*, e con il fattivo concorso del 'Museo dello Sbarco di Anzio' – presieduto da Dr. Patrizio Colantuono -, che, pur nell'angustia della possibilità di incontri e mobilità a causa del virus, hanno contribuito a una serie di manifestazioni, intese a conferire solennità alla Memoria di quei giorni terribili e cruenti e alla Memoria di tutti i Caduti.

Torna alla mente di chi scrive il motto che nel lontano 2015 caratterizzò il *71st Anzio Beachhead Anniversary:* "Se Vuoi La Pace Prepara la Pace", un motto che evidenzia ancora oggi la necessità di non perdere di vista questo obiettivo.

La PACE: una Pace che, specie a livello Internazionale, sembra oggi traballare fortemente, sovrastata com'è da interessi commerciali e finanziari oltre che dalla geopolitica.

Ho raggiunto telefonicamente il Dr. Patrizio Colantuono, che ben volentieri ha ricordato le iniziative intraprese e che lo hanno visto ancora una volta impegnato in prima persona.

Dopo aver ricordato che ancora oggi famigliari dei militari allora impegnati fanno pervenire dall'estero cimeli e ricordi appartenuti ai loro Cari, quasi sempre accompagnati da toccanti lettere, il Presidente si è detto rammaricato per il fatto

che famigliari di vittime e rappresentanti delle Associazioni di Reduci abbiamo dovuto disdire la propria presenza alle cerimonie: nulla togliendo, in ogni caso, alla solennità dell'omaggio alla Memoria dei Caduti e alle Bandiere dei Corpi di appartenenza.

Momenti di raccoglimento, segneranno la deposizione di composizioni floreali al Cimitero Civile di Anzio, al Monumento ad *Angelita,* al Monumento ai *Gordon Highlanders,* al Cimitero Germanico e al Campo della Memoria di Nettuno: proprio a testimonianza che l'umana *pietas* deve sempre e comunque prevalere. Altri momenti significativi saranno dedicati al Ricordo di quanti persero la Vita, anche per aiutare il Popolo Italiano a ritrovarsi tale intorno ad un'unica Bandiera, finalmente libero.

Cerimonie, pur se ristrette all'essenziale, si susseguiranno al *Beachhead Commonwealth Cemetery*, al *War Commonwealth Cemetery*, al *Sicily-Rome American Cemetery* e presso i Monumenti ai Caduti di Anzio e Nettuno.

Momenti di raccoglimento anche ad Aprilia presso il monumento 'Il Graffio della Vita' – dedicato alle vittime del Conflitto – e presso il monumento dedicato al Tenente britannico Eric Flethcer Waters ed a tutti i Caduti dello Sbarco di Anzio rimasti senza sepoltura.

Il Covid sembra il nuovo nemico di una Celebrazione altrimenti intensa e partecipata, ma, assicurava il Presidente del 'Museo dello Sbarco di Anzio', il ricordo è sempre vivo e le vittime, tutti i partecipanti a quella fase della

Seconda Guerra Mondiale, mai dimenticati e sempre onorati.

Quest'anno, il Presidente Dr. Colantuono con la collaborazione ed il contributo del Prof. Perugini, hanno organizzato un particolare evento: 'Pedalando nella Storia'.

Un gruppo di ciclisti ha voluto sì ricordare lo Sbarco ma anche celebrare la memoria della 'Freccia del Sud', di quel grande e prestigioso sportivo che fu il barlettano Pietro Mennea: una pedalata di 550 km. – nel gruppo di ciclisti, anche un non-vedente – che da Barletta ha toccato varie tappe, arrivando ad Anzio, mentre nel pomeriggio i protagonisti saranno ricevuti a Roma, in Campidoglio, dal Sindaco Dr. Roberto Gualtieri.

Sono grato al Dr. Patrizio Colantuono per aver condiviso con me la Memoria di quei tragici eventi, come pure per le comuni riflessioni su fatti connessi all'attualità e al significato, al valore autentico della parola PACE.

Oggi, come nel 2015, sottolineo le mie considerazioni "**Proprio il ricordo di quella guerra – di quel Secondo Conflitto Mondiale che costò milioni di vite e che si concluse nel folgorante quanto innaturale bagliore delle due esplosioni nucleari di Nagasaki e Hiroshima – ci deve spronare ad adoperarci in ogni modo e con ogni mezzo a tutelare questo bene prezioso, facendo sì che queste energie abbiano corretta ripercussione su quei teatri di guerra dove si combatte su**

scala internazionale, in quel (perenne) conflitto che si perpetua dalla fine della Seconda Guerra Mondiale ad oggi“.

Il Mondo ha fame di PACE, non sete di SANGUE! Ma la dura lezione della Seconda Guerra Mondiale sembrerebbe oggi non essere più recepita nel giusto modo, con una propensione a essere persino trascurata nei salotti ovattati del mondo degli affari o della finanza o di certa sedicente politica

Giuseppe Bellantonio